



PUNTO NEVRALGICO Pian dei Zocchi dove la Nuova Valsugana dovrebbe uscire dalla galleria

NUOVA VALSUGANA Lo ha deciso la Commissione nazionale di impatto ambientale

Nuova Valsugana, iter sospeso

La Via ha chiesto una serie di integrazioni su alcuni punti delicati del tracciato

Mercoledì 5 Giugno 2013,

La commissione Via, Valutazione impatto ambientale, di Roma, che sta esaminando il progetto della Nuova Valsugana, intende fare chiarezza su alcuni punti delicati del tracciato, più volte segnalati non solo dai Comuni interessati al passaggio della superstrada, ma anche dai comitati che, a vario titolo, si sono formati per contrastare la realizzazione dell'opera. L'indiscrezione è stata confermata in Regione. «La commissione Via a Roma ha chiesto una integrazione all'indagine idrogeologica del progetto della Nuova Valsugana - ha ribadito Silvano Vernizzi, dirigente regionale infrastrutture. - Una richiesta che rientra nella prassi, quando si vuole approfondire una situazione nelle aree più delicate interessate dal progetto». Riflettori puntati in primis, quindi, sulla realizzazione della galleria sotto il Massiccio del Grappa, da Romano d'Ezzelino a Pian dei Zocchi, in particolare nella zona dei Fontanazzi, al confine tra i comuni di Solagna e San Nazario.

«Quella, appunto, è una zona estremamente delicata». Documentazione integrativa che, dopo la formalizzazione, dovrà essere prodotta dal team di tecnici del promotore del project financing.

«Quando c'è di mezzo la tutela dell'ambiente e la salvaguardia della salute pubblica - ha commentato Luca Ferazzoli, presidente della Comunità montana - ogni ulteriore indagine non solo è opportuna, ma indispensabile».

Quello delle sorgenti dei Fontanazzi, ovviamente, non è il solo punto critico del progetto segnalato da Comuni e comitati. In particolare, trasversale è sempre stata la richiesta della tutela della salute pubblica, a causa del grave inquinamento paventato dai fumi di scarico provenienti dalle gallerie, dall'elevato numero di automezzi previsto in transito e dall'operatività dei cantieri, molti dei quali a ridosso dei centri

abitati.

«Ben venga l'integrazione dell'indagine idrogeologica richiesta - ha sottolineato il vice sindaco di Solagna, Roberto Ferracin - e ci auguriamo sia presa in considerazione, oltre all'area dei Fontanazzi, anche quella dei Buchi di Collimon, dove è prevista l'uscita del tunnel, area nella quale abbiamo più volte segnalato la presenza di risorgive».

La Nuova Valsugana dovrebbe, in teoria, collegare più celermente la pianura veneta con l'Europa, ma la reazione dei trentini al progetto non pare andare in tale direzione. La Nuova Valsugana, se mai riuscirà a risolvere i problemi attuali in Valbrenta, potrebbe spostarli solo più a nord, dal momento che il progetto finisce al confine Veneto, per nulla curandosi dello sbocco in Trentino dove, nel primo tratto almeno, la situazione è tutt'altro che rosea.

Roberto Lazzarato

Chiudi